

ORDINE DEL GIORNO n. 1439

Il Consiglio regionale

premessso che

- il patrimonio culturale di un Paese rappresenta la testimonianza visibile e tangibile della sua storia. Ciò che distingue un Paese da un altro non è, quindi, solo l'aspetto morfologico del suo territorio ma anche e soprattutto, la sua cultura, intesa come sintesi di arte, costume, tradizione sociale e culturale;
- la Costituzione italiana assume la cultura quale valore imprescindibile e contiene, tra i suoi principi fondamentali, la disposizione che impegna la nostra Repubblica a promuoverne lo sviluppo (articolo 9). Come affermato in dottrina, con la formulazione di questo principio è stata compiuta la scelta, dai Padri costituenti, di caratterizzare la Repubblica italiana quale 'Stato di cultura', con il preciso indirizzo di assumere tra i compiti essenziali della stessa quello della promozione, dello sviluppo e dell'elevazione culturale della collettività, con il conseguente obbligo, per tutti gli enti territoriali nazionali, nell'ambito delle rispettive competenze, di promuovere sia le diverse attività legate ad espressioni artistiche, sia le attività di valorizzazione, oltre che di tutela, dei beni storico-artistici, che della tradizione culturale del nostro Paese rappresentano la massima espressione;
- il Piemonte ha dedicato un articolo nello Statuto regionale (articolo 7) al proprio patrimonio culturale, stabilendo che la Regione valorizza le proprie radici storiche, culturali, artistiche e linguistiche e *"coopera con lo Stato, nei limiti e con le modalità previste dalla legge statale, alla tutela dei beni culturali"*;

premessso, altresì, che

- la Regione Piemonte, attraverso l'Assessorato alla Cultura e al Turismo, ha organizzato nel 2016 alcuni incontri, su tutto il territorio regionale, rivolti alle istituzioni, alle associazioni, ai professionisti, agli operatori culturali e alle amministrazioni locali allo scopo di pervenire ad una visione di lungo periodo sul ruolo strategico della cultura in Piemonte e di arrivare, infine, alla definizione di una nuova legge regionale in materia;
- più precisamente, il percorso degli Stati generali della Cultura in Piemonte è durato sei mesi (da giugno a novembre 2016) e ha coinvolto circa 1.000 operatori culturali. Il 14 dicembre 2016, al Teatro Carignano di Torino, si è poi tenuto il convegno conclusivo, un momento importante di raccolta del patrimonio dei dati emersi negli incontri sul territorio, che ha coinciso con la presentazione della Relazione Annuale, curata dell'Osservatorio Culturale del Piemonte, che ha esposto lo stato dell'arte su consumi, produzione e risorse dell'ambito culturale nella nostra regione;
- tra i risultati del lavoro sono emersi, in particolare, la richiesta di una cabina di regia a livello regionale, il bisogno di fare sistema e di essere connessi attraverso piattaforme di scambio di informazioni, nonché il desiderio di strumenti di semplificazione amministrativa, di supporto alla formazione/informazione e di strumenti finanziari e di credito dedicati;

- è stato, inoltre, chiesto alla Regione Piemonte di operare nei confronti del Ministero per i beni e le attività culturali (MiBACT) per una definizione dell'impresa culturale e per un lavoro di affinamento delle normative a sostegno della cultura, prime fra tutte il c.d. Art Bonus, di cui all'articolo 1 del D.L. n. 83/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 106/2014 e s.m.i., che consente a chi effettua erogazioni liberali in denaro per il sostegno della cultura di godere di importanti benefici fiscali sotto forma di credito di imposta;
- una prima risposta ad alcune richieste emerse per avere strumenti di servizio a favore degli operatori culturali, è stata la creazione, sulla piattaforma <http://www.facciamoculturismo.it>, della sezione Agorà, che comprende un indirizzario, un forum on line per mantenere lo spazio di dialogo tra gli operatori, un calendario condiviso di tutti gli eventi aperto agli addetti e una vetrina dedicata ai bandi;

appreso che

- secondo i dati contenuti nel Rapporto 2018 *Io sono cultura*, redatto da Fondazione Symbola e Unioncamere e presentato lo scorso 12 giugno al MiBACT, al Sistema Produttivo Culturale e Creativo italiano si è dovuto, nel 2017, ben il 6% della ricchezza nazionale: oltre 92 miliardi di euro (dato, peraltro, in crescita del 2,0% rispetto al 2016);
- la cultura ha avuto, dunque, sul resto dell'economia italiana un effetto moltiplicatore pari a 1,8: per ogni euro prodotto dalla cultura stessa se ne sono attivati 1,8 in altri settori. I 92 miliardi di euro sopracitati, quindi, ne hanno "stimolati" altri 163, per arrivare a oltre 255 miliardi di euro prodotti dall'intera filiera culturale, il 16,6% del valore aggiunto nazionale;
- da solo, il Sistema Produttivo Culturale e Creativo ha dato lavoro, sempre lo scorso anno, a oltre 1,5 milioni di persone, il 6,1% del totale degli occupati in Italia. Anche questo dato risulta in crescita rispetto all'anno precedente: +1,6%, con un risultato superiore all'andamento complessivo dell'economia (+1,1%);

appreso, inoltre, che

- il Piemonte è la quarta economia italiana per dimensione produttiva in termini di PIL; la spesa dell'insieme delle pubbliche amministrazioni a sostegno della cultura e dei servizi ricreativi rappresenta lo 0,37% del prodotto regionale (fonte: pubblicazione *La cultura in Piemonte nel 2017*, documento realizzato da OCP con cadenza annuale che restituisce il quadro del settore culturale nella Regione Piemonte);
- nella nostra regione nel 2017 sono state registrate 21 mila imprese afferenti alla cultura, di cui ben il 62% nel torinese;
- sempre nel corso del 2017, i 184 musei e beni culturali del Piemonte hanno registrato 6,77 milioni di visite e, di queste, 8 su 10 sono state effettuate presso uno dei 49 beni dell'area metropolitana di Torino, mentre le restanti si sono distribuite sugli altri musei del territorio; rispetto al 2016, gli ingressi sono aumentati del 10% (fonte: Report annuale musei e beni culturali 2017);
- alcuni musei, quali, più precisamente, i Musei Reali, la Venaria e il Museo del Cinema hanno registrato, sempre nel 2017, delle ottime *performance*, confermando il trend positivo degli ultimi anni, nel corso dei quali hanno rafforzato il proprio posizionamento a livello nazionale, aumentato la propria capacità attrattiva nei confronti di un pubblico sempre più vasto e, infine, confermato il superamento dei 500 mila ingressi annuali;

considerato che

- diversi operatori culturali operanti nella nostra regione hanno manifestato, da tempo e in più occasioni, una grande volontà di rinnovamento e di fare sistema;
- risultati degli Stati generali della Cultura in Piemonte del 2016 hanno rappresentato un'occasione importantissima per orientare gli interventi e gli strumenti della programmazione regionale, nonché per definire i principi ispiratori che hanno portato alla definizione di un testo unico regionale;
- anche in ambito culturale, la competenza degli operatori è il vero motore dello sviluppo e della crescita, dal momento che l'apporto del volontario non può in alcun modo sostituire quello del professionista;

sottolineato, infine, che durante il percorso in Commissione consiliare del Disegno di legge n. 275 "Disposizioni coordinate in materia di cultura" sono state depositate memorie e osservazioni da parte di diverse realtà del settore culturale piemontese, dalle quali è emersa come centrale la questione delle risorse a favore del settore cultura, da stabilirsi in termini di una base di impegno minima sul bilancio regionale, che tenga in debito conto del tasso di inflazione annuale;

tutto ciò premesso e considerato, pur nella consapevolezza delle profonde difficoltà finanziarie che caratterizzano il bilancio regionale

impegna la Giunta regionale del Piemonte

ad assicurare che, in sede di approvazione del bilancio regionale, vengano stanziare risorse finanziarie adeguate, commisurate alle variazioni annuali dei tassi di inflazione e con livelli di finanziamento in crescita nel corso degli anni, al fine di sostenere, in maniera sempre più importante e significativa, il comparto culturale piemontese, nei suoi diversi aspetti e ambiti.

-----oOo-----

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 24 luglio 2018